

la settimana nel mondo

Ciomba alle strette

Una prospettiva assai diversa da quella cui puntavano Ciomba e il suo sedicente governo di riconciliazione nazionale sta delineandosi nel Congo. Gli ultimi giorni hanno visto infatti, da una parte, il crollo della finzione cui il fantoccio dell'Union minière e dei monopoli internazionali legava gran parte del suo discorso: quella di un'intesa, o almeno di una trattativa in corso, con le forze che si richiamano all'eroe nazionale, Patrice Lumumba. Il viaggio di Ciomba a Stanleyville, il cui obiettivo era quello di attirare nel governo, come ostaggi politici, personalità del movimento di liberazione, è fallito. Antoine Gizenga, che la critica di Leopoldville aveva tratto dalla lontana prigione di Bula Bula per imporgli nella capitale il ruolo di partner obbligato, ha lasciato la residenza assegnatagli per raggiungere nel Kasai le forze della guerriglia.

Contemporaneamente, queste ultime — unite sotto la guida del Comitato di liberazione nazionale — di Brazzaville e del governo provvisorio formato a Uvumburu da Gaston Soumialot — hanno proseguito con successo la loro offensiva. Gli insorti del Kwilu, alla cui testa è Pierre Mulele, puntano su Leopoldville: Bolobo e Mushie, in un raggio di duecento chilometri dalla capitale, sono già nelle loro mani. I partigiani del Kwilu, di Albertville, di Baudouville, di Kindu, di Kongo e di altri preparano ad investire Stanleyville a nord, Kamina ad occidente. La loro avanzata non incontra resistenza: i soldati di Ciomba e di Mobutu fuggono, o disertano in massa. E' qualcosa di nuovo, nell'impigliata situazione congolese: per la prima volta dopo l'assassinio di Lumumba, i dirigenti traditori sono alle strette.

Anche Cipro riserva delusioni alle potenze occidentali. Tanto Papandreu quanto Makarios hanno decisamente respinto il piano Acheson e per una conciliazione in chiave atlantica del contrasto con la Turchia, piano che prevedeva l'unione di Cipro alla Grecia, compensata da scambi territoriali e di popolazioni, la creazione nell'isola di una base

Conclusa la visita di Butler a Mosca

Dissenso sul Laos ma non negativo il complesso dei colloqui

Il ministro inglese fa appello all'India perchè promuova un incontro delle tre correnti laotiane - Mosca e Londra favorevoli a un accordo contro la diffusione delle armi H

Dalla nostra redazione

MOSCA. Il ministro degli Esteri inglese Butler ha annunciato oggi a Mosca che il governo britannico, sfumate le speranze di una accettazione da parte sovietica delle condizioni anglo-americane per la riconvocazione della conferenza ginevrina sul Laos, ha fatto appello al governo indiano affinché intervenga in favore di un incontro delle tre forze politiche laotiane in un paese neutrale. Questo incontro, proposto recentemente da Suvanna Bouna, dovrebbe creare le condizioni per la riconvocazione della conferenza ginevrina che i governi francese, sovietico e cinese avevano sollecitato nel mese di maggio.

Il passo britannico compiuto questa notte da Butler dice con sufficiente chiarezza in quale vicolo cieco sia venuta a trovarsi l'inglese ma avere voluto fare causa comune con gli Stati Uniti contro la convocazione della seconda conferenza sul Laos; Butler stesso, ha detto, non ha mai avuto la sua preoccupazione quando, nel corso della conferenza-stampa che ha concluso la sua visita di una settimana a Mosca, ha detto di sperare che l'Unione Sovietica continui a dare il suo contributo « per evitare che la situazione laotiana peggiori fino a provocare un terzo conflitto mondiale ». L'India, cui si è fatto appello questa notte, è presidente della commissione tripartita di controllo dell'armistizio nel Laos. Gli altri due membri della commissione, Francia e Canada, sono già stati invitati da Butler affinché uniscano i loro sforzi per mettere in piedi l'incontro delle tre forze politiche laotiane.

La nuova crisi del Laos risale all'aprile scorso, cioè all'epoca del colpo di Stato tentato dalla destra militare leghista. Il Cinghiale, l'attuale leader dei leghisti, è stato ucciso. In pericolo la neutralità laotiana sancita dagli accordi di Ginevra, Francia, Unione Sovietica e Cina. Il presidente della convocazione di una seconda conferenza ginevrina. Gli Stati Uniti, dopo aver fatto una adeguata pressione sull'Inghilterra, in un primo tempo favorevole alla conferenza, passavano ad una aperta opposizione temendo che a Ginevra venisse aperto un dibattito su tutta la situazione del sud-est asiatico e quindi sulla politica di repressione che l'America conduce in quella parte del mondo.

Da qui un accordo di massima tra Mosca e Londra per sottoporre la convocazione della conferenza a tre condizioni di ardua realizzazione. Da qui anche la missione di Butler a Mosca per discutere in forma ufficiale quelle condizioni che il governo sovietico ha giudicato inaccettabili ritenendo improbabile le condizioni di convocazione della conferenza destinata a salvaguardare la neutralità laotiana. Negativa per ciò che riguarda il Laos, la missione di Butler e i suoi colloqui con Krusciov e Gromiko hanno però avuto una utilità certa sia per far completare alcuni progressi ai rapporti bilaterali anglo-sovietici per chiarire altri problemi di portata internazionale. Col suo intuito ottimistico, Butler ha detto: « Non ero venuto a Mosca per negoziare una conferenza, ma per conoscere delle reciproche posizioni sulle principali questioni internazionali. In questo senso la mia visita è stata un successo ». E vediamo da vicino gli altri problemi che un comunicato congiunto, firmato poco prima della conferenza stampa e successivamente illustrato da Butler stesso, elenca in modo dettagliato e chiaro, dopo aver premesso che « la conservazione della pace nell'area nucleare è di fondamentale interesse per tutti i Paesi, indipendentemente dal loro sistema politico e sociale ».

Più avanti il comunicato elencava le questioni esaminate: rafforzamento delle Nazioni Unite in vista dell'azione che l'organizzazione può compiere in difesa della pace; 2) disarmo; le due parti riconoscono la necessità di realizzare progressi sia nella sfera del disarmo generale e completo, sia nella sfera degli accordi parziali che ridurrebbero la tensione internazionale facilitando ovviamente l'obiettivo maggiore. A questo proposito il comunicato precisa che l'Inghilterra e l'Unione Sovietica ritengono utile alla pace nel mondo un accordo che impedisca la diffusione delle armi termonucleari. Su questo punto Butler si è più largamente diffuso nel corso della sua conferenza stampa affermando di aver discusso con Gromiko le questioni del collegamento nucleare, del deterrente minimo, dell'armistizio, della sicurezza, degli attacchi di sorpresa, della riduzione dei bilanci militari; 3) sicurezza europea e questione tedesca, qui le due parti si sarebbero limitate semplicemente alla esposizione dei rispettivi punti di vista; 4) rapporti bilaterali: l'URSS avrebbe accettato di incrementare i suoi acquisti in Inghilterra per equilibrare la bilancia commerciale sfavorevole agli inglesi.

Augusto Ponzoldi

Gravi rivelazioni ad Atene

Le destre greche progettano un colpo di stato

Da fonte bene informata si apprende che in questi ultimi giorni si sono intensificati i preparativi della destra, per rovesciare il governo Papandreu mediante un colpo di Stato. Tale intenzione, che d'altronde è stata già denunciata da rappresentanti delle forze di sinistra, non si limita ad azioni sotterranee, ma si estirna pure in atti compiuti alla luce del sole, allo scopo evidente di creare il clima adatto alla realizzazione del disegno. Accanto agli articoli pubblicati nella stampa dell'opposizione di destra, in cui sono contenute minacce al governo e inviti alle forze armate e agli alleati della Nato, si sono avvertiti, per esempio, il ministero Papandreu, accanto alle dichiarazioni di personalità dell'ERE (il partito della destra greca) dello stesso tenore, sono stati diretti contro il ministero Papandreu, accanto alle dichiarazioni di personalità dell'ERE (il partito della destra greca) dello stesso tenore, sono stati diretti contro il ministero Papandreu, accanto alle dichiarazioni di personalità dell'ERE (il partito della destra greca) dello stesso tenore.

Il Cairo

Tre morti in scontri fra studenti del Ciad

IL CAIRO. I gravi incidenti — secondo notizie ufficiose raccolte dall'ANSA e dall'AFP — sono scoppiati alla città universitaria cairota di Abassieh fra studenti del Ciad. Il bilancio è tragico: tre morti, tre feriti gravemente feriti leggeri. Gli incidenti si sono verificati fra sostenitori ed oppositori di François Tombalbaye, presidente della repubblica e primo ministro del Ciad. Ex territorio dell'Africa equatoriale francese, il Ciad ha ottenuto l'indipendenza il 20 agosto 1960, ed il 20 settembre 1960 è stato ammesso all'ONU.

Dopo il fallimento della conferenza di Tokio

Domani a Hiroscima il convegno anti-H

Il leader algerino Souhaia ha spiegato i motivi del ritiro di ventinove paesi dalla conferenza

Dal nostro inviato

TOKIO. I rappresentanti di 29 Paesi e di quattro organizzazioni internazionali hanno abbandonato la conferenza antiatomica di Tokio, a causa del comportamento della delegazione cinese e dei suoi sostenitori. Oggi, nel corso di una conferenza stampa, essi hanno spiegato i motivi che li hanno costretti a questa decisione. Il leader algerino Souhaia, delegato del movimento della Pace e del FLN, ha dichiarato: « Siamo venuti per appoggiare la lotta del popolo giapponese e per chiedere solidarietà con la nostra richiesta di disatomizzazione del Mediterraneo; ma nonostante i nostri sforzi, ogni lavoro costruttivo è risultato impossibile ».

Le delegazioni che si sono ritirate dal convegno di Tokio partecipano, non il 3 agosto alla nuova conferenza di Hiroscima contro le armi atomiche.

Congo

Raggiunta dai partigiani la città di Kamina

Viet Nam

Attacchi partigiani a 8 chilometri da Saigon

LEOPOLDVILLE, 1

Continua l'offensiva delle forze partigiane comandate da Gaston Soumialot. Le ultime notizie, peraltro non confermate, affermano che nelle prime ore di questa mattina la città di Kamina è caduta. Kamina è un importante nodo ferroviario ed è un detentore di ricche riserve di Nord Katanga, ora completamente liberata dai guerriglieri e amministrata dal governo provvisorio di Sumatlot. Altre notizie confermano che Kamina non si ammette che è comune questa questione di ore: la città è già stata sopperata ieri dalle forze di combattimento dei rappresentanti del governo centrale. La marcia verso Kamina è cominciata tre giorni fa: nella giornata di ieri si sono verificati i combattimenti più accesi presso la centrale idroelettrica di Kilubi, a 70 km. a nord-ovest di Kamina.

SAIGON, 1

Repatri partigiani hanno attaccato poco prima dell'alba di stamane due villaggi nel pressi del porto di Saigon. Il rombo delle artiglierie degli attaccanti giungeva fin nel centro di Saigon. Combattimenti particolarmente accesi sono avvenuti attorno al villaggio di Vinh Loc, a otto chilometri dalla capitale. Mancano per ora alcune informazioni sulle nuove, audacissime azioni delle truppe del Fronte di liberazione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell'1-8-64

Terracini

sinistra, ha proseguito Terracini, costituiva il prezzo che la DC pagava per il impegno socialista. Nulla più che alcune formulazioni però, perché quando si è trattato di far diventare realtà certe formulazioni, la DC è riuscita a tirarsi indietro.

E noi diciamo allora — ha proseguito Terracini — che il PSI non avrebbe avuto la forza sufficiente per ottenere dalla Democrazia cristiana più di qualche discorso, più di qualche promessa. Così è stato in effetti. Ed oggi, nonostante che il Presidente Moro si affanni a spiegare che si tratta dello stesso governo, degli stessi ministri, e quasi, di prima, e dello stesso programma, siamo in realtà di fronte a un programma assai più arretrato di quello del dicembre 1963, tale che esso può ottenere infatti il plauso o il consenso dei portavoce più autorevoli del grande capitale.

« La formazione di questo governo — ha detto ancora Terracini — rappresenta un capolavoro di abilità della grande borghesia italiana, in quanto essa riesce a disporre di una formazione governativa in cui non è coinvolta immediatamente la sua responsabilità, ed i cui componenti invece, rendendosi impopolari, si indeboliscono ed aprono così il varco alla possibilità di un governo composto dei suoi diretti, aperti rappresentanti. »

« A questo appunto mirano i liberali, i quali vanno conducendo una campagna esplicitamente qualunquista, sperando di raccogliere nel ceto medio, con la prospettiva di porre poi la loro candidatura al governo, quando l'attuale sarà completamente usurato ».

A questo punto il compagno Terracini ha rivolto un ammonimento agli stessi liberali, mettendoli in guardia da una politica di mezza melata che vanno conducendo, che, obiettivamente, incoraggia ed aizza i gruppi più avventuristici e fascisti presenti nel paese.

« Ogni tentativo di una avventura di questo genere, però — ha avvertito Terracini — sarebbe destinato oggi a concludersi assai diversamente del '22, e ne travolgerebbe i promotori e gli ispiratori. Ne tengano conto anche coloro, come i liberali, che fanno ancora professione di democrazia ».

Nell'ultima parte della sua dichiarazione di voto, il sen. Terracini ha messo in luce le diverse interpretazioni che, del centro sinistra, danno, da una parte, i socialisti, per i quali, il centro sinistra sarebbe una garanzia contro la destra, e dall'altra, i liberali, per i quali il centro sinistra è un mezzo per il loro progredimento. Sen. Gava, hanno parlato del centro sinistra come di una formula mediana, che dovrebbe contrapporsi ai due estremismi, di destra e di sinistra. Tale concezione, mentre è inattuabile per i milioni di lavoratori che seguono il PCI, e che non intendono essere messi sullo stesso piano degli squallidi raggruppamenti anticommunisti, rappresenta, su piano politico, un vero e proprio errore di valutazione.

Le notizie che in questi giorni pervengono dal centro sinistra, non certo, credo, per disinteresse, quanto forse per la preoccupazione di sentire qui, da parte dell'opposizione di sinistra, parole ed argomenti che avrebbero trovato un'eco nella loro coscienza e nella loro mente. Ma, tenendoci lontani da questo dibattito e dalla stessa base del proprio partito, essi rischiano di essere sempre più fortemente assorbiti dalla funzione cui li vuole votati la DC. Noi abbiamo coscienza — ha concluso Terracini — di un pericolo reale che si determina in un isolamento dei partiti dalle masse popolari: noi, per nostro conto, però, a questo pericolo, ci opponiamo andando tra i lavoratori, moltiplicando i nostri legami con gli operai, con i contadini, con i ceti medi, per portare avanti, con la loro, la formazione di una maggioranza nuova che sia capace di avviare il paese sulla strada di un reale rinnovamento.

Senato

Il presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso di apertura della sessione di lavoro del Senato, il 27 luglio, con un messaggio di fiducia.

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

DALLA PRIMA PAGINA

l'atteggiamento dell'Italia nei confronti della Spagna franchista. La Spagna — egli ha detto — non ha chiesto di entrare a far parte del MEC, ma solo di allacciare, nel suo legittimo interesse, contatti economici e commerciali con i paesi della Comunità. L'apertura di questi contatti, l'Italia ha dato, con il suo « assenso ». Moro non ha escluso la possibilità di una futura « associazione » (prima tappa verso la piena adesione), della Spagna al MEC, sia pure subordinatamente all'esistenza di determinati « requisiti politici ».

« Il Presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso di apertura della sessione di lavoro del Senato, il 27 luglio, con un messaggio di fiducia. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

« Il Senato — ha detto — ha il dovere di essere un organo di equilibrio e di garanzia, di rappresentare le diverse componenti della società italiana. »

Mosca "Stella Rossa" denuncia il bellicismo H del capo di s. m. francese

MOSCA. 1. A proposito d'un articolo del capo di stato maggiore francese gen. Ailleret sulla necessità di usare la bomba H in caso di conflitto in Europa, il giornale sovietico Stella Rossa, organo del ministero della Difesa sovietica, scrive che « in preda ad un accesso di psicosi militarista, il generale Ailleret non si rende più conto del rapporto reale delle forze in presenza nel mondo, né della sorte che sarà riservata alla Francia se i maniaci atomici francesi riescono a precipitare il loro paese in una guerra contro l'URSS e contro gli altri paesi socialisti ».

In un commento dal titolo «La teoria del suicidio immediato», il giornale sovietico scrive che lo scorso articolo del generale Ailleret, pubblicato nella Revue de la defence nationale e auspicante una risposta atomica immediata contro l'avversario, vale a dire contro l'URSS come ha indicato lo stesso Ailleret, ha « un carattere nettamente antisovietico e non ha nulla di originale ».

Il giornale mette in rilievo che il ministro della difesa francese Messmer ha già spiegato perché e contro chi si mette a punto in Francia la forza d'urto atomica e che lo stesso gen. De Gaulle, in un'intervista, ha detto che la Francia avrebbe la « spaventosa possibilità di distruggere almeno 40 milioni di uomini ». Tuttavia, conclude il giornale, nella sua antica umanità, il generale Ailleret vi è un punto che i generali francesi evitano finora di esprimere con una franchezza così cinica: è l'appello alla risposta immediata, vale a dire senza riflettere alle conseguenze che potrebbero derivarne per i popoli e anzitutto per la stessa Francia.

Spano e Perna vice presidenti del gruppo del PCI al Senato

Il Comitato direttivo del gruppo comunista ha prodotto nella riunione di ieri alla distribuzione degli incarichi direttivi, confermando alla vicepresidenza del gruppo il sen. Spano e Edoardo Perna; segretari del gruppo sono stati designati i senatori Remo Salati, Nicolò Cipolla e Mario Gomez d'Alba.

L'editoriale

« turtù » ma di rinunciare ad ogni prospettiva d'un diverso sviluppo del paese e di accettare per buono il sistema, proprio nel momento in cui esso si rivela putrido più di ogni altro sistema capitalista.

Perciò la lotta contro la truffa a danno dei pensionati, non è una lotta « categorica » o « settoriale ». E' una lotta per scelte politiche generali e per una prospettiva diversa da quelle fatte oggi proprie dal centro-sinistra. E' una di quelle lotte attraverso le quali si costruisce una nuova maggioranza e si dà a questa un programma.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

NEL N. 31 DI RINASCITA In vendita nelle edicole

- Goldwater e l'Europa (editoriale di Gianfranco Corsini)
Le reazioni all'ascesa del senatore dell'Arizona:
- I laburisti e il dottor Stranamore (Eric Hobbawm)
- America, gigante malato (uno studio del New Statesman)
- De Gaulle retifica il suo « grande disegno »? (Giorgio Signorini)
La situazione economica italiana in vista dell'autunno terribile:
- Perché il padronato grida « Al lupo al lupo »! (Ruggero Spesso)
- Sta diminuendo l'occupazione femminile (Donatella Turtura)
- Minore spazio per l'azienda contadina (Renzo Stefanelli)
Comincia la pubblicazione dei testi fondamentali del Convegno « Morale e società » promosso dall'Istituto Gramsci:
- La parte centrale della relazione di Roger Garaudy
- A 50 anni dallo scoppio del primo conflitto mondiale:
- I partiti socialisti europei dinanzi alla guerra del '14 (Aurelio Lepre)
- L'ultimo discorso di Jean Jaurès alla vigilia del suo assassinio (31 luglio 1914)

NEI DOCUMENTI Firenze risorge (nuove documentazioni inedite sulla lotta di liberazione in Toscana)